

E. LUOGHI DI SVOLGIMENTO DELL'INTERVENTO

ID Progetto	Luogo						Tipo di appartenenza (sede operativa del progetto)					
	Scuole	Quartieri	Enti	Parrocchie	Associazioni	A domicilio	1	2	3	4	5	6
A	X		X	X	X	X		X				
B	X		X		X	X		X				
C	X		X	X	X	X						X
D										X		
E	X	X	X	X						X		
F										X		
G	X		X	X	X	X						X
H												

Legenda:

Tipo di appartenenza

1- Scolastica

2- Amministrazione comunale

3 - Comodato d'uso

4 - Di proprietà dell'organizzazione

5 - Di altre organizzazioni private

6 - Locale in fitto finanziato dal P.T.I.

F. DESTINATARI

ID Progetto	Tipo di destinatario								Contatto		
	1	2	3	4	5	6	7	8	Diretto	Segnalato	N°
A	1	2	10	1	5		6	3	7	12	19
B	5	8	11	5	5		15	3		34	34
C	2	5	4	4	9	4	40		16	24	40
D	280								280		280
E				616	418				1034		1034
F		169	129	10					298		298
G	4	5	23	10	8		50	27	50	29	30
H											

Legenda:

Tipo di destinatario

1- Bambini/e da 0 a 3 anni

2- Bambini/e da 3 a 6 anni

3 - Bambini/e da 6 a 11 anni

4 - Bambini/e da 11 a 14 anni

5 - Ragazzi/e da 14 a 18 anni

6 - Oltre i 18 anni

7 - Famiglie

8- Genitore

Segnalato

1-  nel numero indicato sono inclusi
n.12 casi di mediazione familiare
inviati dal T.O.

G. SPECIFICITA' DELL'INTERVENTO

DESCRIZIONE		TIPOLOGIA			
Progetto Piano Territoriale	Progetto aggiudicatario	1	2	3	4
Centro antiviolenza	“CRISALIDE”			x	
Assistenza domiciliare ai minori	“ACCANTO”			x	
Servizio Affidi	“C'ENTRO ANCH'IO”			x	
Giocoteche condominiali	“GIOCOTECA”				x
Città dei ragazzi	“CITTÀ DEI RAGAZZI”				x
Ludoteca & Ludobus	“NON È UN GIOCO”				x
Centro per la famiglia	“PARLIAMONE CON AMORE”			x	
Comunità familiare (1)					x
S.E.R.D. (1)					x

Legenda

1. Intervento innovativo (che non crea un nuovo servizio)
2. Ampliamento di servizi esistenti
3. Intervento innovativo su servizi già esistenti
4. Intervento che crea un nuovo servizio

(1) Servizi in fase di appalto

H. Procedure operative

A - CENTRO ANTIVIOLENZA - "CRISALIDE" - -

Obiettivo/i specifico/i dell'intervento

- Sostegno e supporto psico- sociale nei confronti di coloro che, nei propri ambiti di vita, subiscono o hanno subito violenza e maltrattamenti (si guarda soprattutto agli ambiti familiari, ai bambini, agli adolescenti, alle donne e a tutti quei soggetti "deboli").
- Informazione, accoglienza e supporto nei casi di abuso o sfruttamento sessuale
- Attività di prevenzione nel territorio basata sull'informazione e l'educativa territoriale.

Risultati concreti da raggiungere

- Variabili a seconda le fasi

Indicatori e strumenti per la verifica dei risultati

- Efficacia operativa dell'equipe (macro indicatore) → Riunioni d'equipe con concettualizzazione dell'operato
- Segnalazioni provenienti dai servizi non istituzionali e dalla rete cittadina → numero dei casi segnalati, volume delle procedure e delle azioni svolte per la gestione
- Attivazioni delle relazioni di aiuto
- Raccordi con il sociale → pratiche di follow-up per le campagne/azioni di prevenzione
- Conoscenza del servizio nel territorio → pratiche di follow-up per le campagne/azioni di prevenzione
- Frequenze dei contatti con eventi, soggetti, realtà che connotano gli ambiti d'intervento del servizio → pratiche di follow-up per le campagne/azioni di prevenzione

B - ASSISTENZA DOMICILIARE AI MINORI - "ACCANTO" - -

Obiettivo/i specifico/i dell'intervento

- Prevenire l'allontanamento del minore dal contesto di vita socio-familiare
- Fornire ai minori un supporto educativo e proporre attività ludiche
- Stimolare l'acquisizione di competenze relative all'organizzazione del menage familiare
- Ridurre i fenomeni di abbandono scolastico

Risultati concreti da raggiungere

- Rendere autonoma la famiglia nella soluzione dei propri problemi

Indicatori e strumenti per la verifica dei risultati

- Valutazione delle schede riferite ai vari status

C - SERVIZIO AFFIDI - "C'ENTRO ANCH'IO" - -*Obiettivo/i specifico/i dell'intervento*

- Informare e sensibilizzare la comunità
- Avviare un'indagine conoscitiva delle famiglie interessate
- Organizzare e condurre i gruppi delle famiglie affidatarie
- Preparazione del minore
- Abbinamento minore - famiglia affidataria
- Sostenere la famiglia affidataria
- Esaminare in collaborazione con i Servizi Territoriali le segnalazioni dei minori temporaneamente privi di un ambiente familiare idoneo
- Sostenere le famiglie affidatarie e quelle d'origine

Risultati concreti da raggiungere

- Promozione della cultura dell'affido nel territorio
- Creazione di una *Banca Famiglie*
- Reinserimento del minore nella famiglia d'origine

Indicatori e strumenti per la verifica dei risultati

- Analisi e valutazione delle famiglie affidatarie
- Analisi e valutazione dei genitori e del bisogno
- Analisi ed individuazione dell'abbinamento minore - famiglia affidataria
- Monitoraggio dell'affido, eventuale riprogettazione o conclusione del caso

D - GIOCOTECHE CONDOMINIALI - "GIOCOTECA" - -*Obiettivo/i specifico/i dell'intervento*

- Creare uno spazio variamente attrezzato capace di stimolare ogni attività percettivo - motoria - cognitiva e relazionale dei bambini in età compresa tra i 18 ed i 36 mesi, insieme al coinvolgimento attivo delle figure genitoriali che li accompagnano

Risultati concreti da raggiungere

- Attivazione di un servizio che sia di reale interesse e divertimento da parte dei bambini
- Organizzazione dello spazio in funzione del coinvolgimento delle figure genitoriali (struttura ed attività)
- Integrazione fra bambini ed adulti di provenienze sociali ed etniche diverse

Indicatori e strumenti per la verifica dei risultati

- Costante monitoraggio attraverso gli indicatori di osservazione dell'utenza
- Monitoraggio attraverso gli indicatori di osservazione modulati per l'utenza e sottoposti ai genitori

E - CITTÀ DEI RAGAZZI - "CITTÀ DEI RAGAZZI" - -*Obiettivo/i specifico/i dell'intervento*

- Stimolare la riflessione nelle Istituzioni e negli adulti sui bisogni dei cittadini più piccoli
- Offrire l'opportunità ai ragazzi di sperimentare la propria soggettività progettuale

Risultati concreti da raggiungere

- Decisioni prese da parte del mondo degli adulti in favore dei minori
- Partecipazione dei ragazzi alle scelte ed alle decisioni della città

Indicatori e strumenti per la verifica dei risultati

- Numero ed organismi coinvolti
- Numero delle proposte presentate al Consiglio comunale
- Numero ed adunanze del Consiglio dei ragazzi
- Osservazione dirette con l'osservazione delle opinioni delle persone interessate
- Interviste a testimoni privilegiati

F - LUDOTECA & LUDOBUS - "NON È UN GIOCO" - -*Obiettivo/i specifico/i dell'intervento*

- Offrire spazi fisici destinati al gioco
- Garantire con sistematicità al bambino, esperienze ludiche in tutte le loro potenzialità
- Promuovere l'autonomia e la libertà di scelta del bambino
- Creare un centro di aggregazione e di incontro per individui di età diversa e con esigenze diverse (come tra bambini normodotati e bambini portatori di handicap)
- Creare un collegamento con il territorio (quartiere-città) e con le istituzioni presenti (scuola ed extrascuola) per programmare e svolgere iniziative ed attività di carattere ludico
- Collaborare con la famiglia e la scuola all'interno di un progetto educativo integrato
- Recuperare le tradizioni ludiche e popolari attraverso la guida partecipata di adulti ed anziani

Risultati concreti da raggiungere

- Organizzare gli spazi a disposizione in modo da garantire ambienti distinti riservati al servizio prestito, all'attività ludica libera ed ai laboratori
- Realizzare una programmazione che preveda una divisione in fasce orarie destinate a gioco motorio, giochi di gruppo, gioco a squadre, giochi di società, ballo, mimi, danze, ginnastica, attivazione di laboratori, racconto di favole e storie con l'ausilio di libri per bambini e ragazzi e del teatrino dei burattini
- Riservare ogni giorno una fascia oraria dedicata al gioco ludico libero in cui il bambino sceglie il gioco o il giocattolo con cui giocare; non obbligare mai il bambino/ragazzo alla partecipazione ad un'attività proposta
- Garantire la presenza in ludoteca di bambini/e, ragazzi/e in età compresa tra i 3 e i 12 anni garantendo loro spazi distinti di incontro e di gioco
- Offrire il centro come spazio di incontro e di gioco a bambini/e, ragazzi/e svantaggiati culturalmente e/o socialmente, portatori di handicap e di diversa cultura

Indicatori e strumenti per la verifica dei risultati

- Costante monitoraggio attraverso gli indicatori di osservazione dell'utenza
- Monitoraggio attraverso gli indicatori di osservazione modulati per l'utenza e sottoposti ai genitori

G - CENTRO PER LA FAMIGLIA - "PARLIAMONE CON AMORE" - -*Obiettivo/i specifico/i dell'intervento*

- Sostegno alla genitorialità nelle diverse fasi del ciclo vitale della famiglia
- Sostegno psicologico al singolo genitore momentaneamente in difficoltà
- Aiuto alle coppie in via di separazione o separata alla gestione dei conflitti attraverso il servizio di mediazione familiare
- Ristabilire la comunicazione tra famiglia e scuola laddove questa si presenti problematica attraverso la mediazione scolastica
- Offrire uno spazio psico-motorio per il bambino, impostato sul gioco e sulla comunicazione

Risultati concreti da raggiungere

- Essere un punto di riferimento per tutte le famiglie, offrendo la possibilità di risposte specifiche
- Creare situazioni ricche di interazione tra adulti - adulti, tra adulti -bambini e tra adulti - adolescenti secondo le modalità dei gruppi di mutuo aiuto
- Essere agente catalizzatore tra la scuola, la parrocchia, i centri di aggregazione, i servizi, le altre realtà territoriali e le famiglie
- Proporre percorsi di sostegno alle coppie o al singolo genitore che ne faccia richiesta
- Costituire uno spazio psico-motorio al bambino sia in ambito preventivo, sia di aiuto rispetto ad un disagio presente

Indicatori e strumenti per la verifica dei risultati

- Valutazione *in progress* dell'efficacia operativa dell'equipe
- Riconoscimento da parte del territorio
- Monitoraggio degli interventi, eventuale riprogettazione o conclusione dei casi
- Valutazione dell'impatto del servizio nel *welfare community*

H - COMUNITÀ FAMILIARE - “**” - -***Obiettivo/i specifico/i dell'intervento**Risultati concreti da raggiungere**Indicatori e strumenti per la verifica dei risultati*

I - SERVIZIO ELABORAZIONE RACCOLTA DATI - "S.E.R.D." - -*Obiettivo/i specifico/i dell'intervento**Risultati concreti da raggiungere**Indicatori e strumenti per la verifica dei risultati*

I. PROGRAMMAZIONE

DESCRIZIONE		PROGRAMMAZIONE													
ID Progetto	Progetto aggiudicatario	1999				2000									
		11	12	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	
A	"CRISALIDE"														
B	"ACCANTO"														
C	"C'ENTRO ANCH'IO"														
D	"GIOCOTECA"														
E	"CITTÀ DEI RAGAZZI"														
F	"NON È UN GIOCO"														
G	"PARLIAMONE CON AMORE"														
H															
I															

Legenda

Fase preparatoria
 Fase centrale
 Rimodulazione
 Fase conclusiva

DESCRIZIONE		PROGRAMMAZIONE												
ID Progetto	Progetto aggiudicatario	2000		2001										
		11	12	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11
A	"CRISALIDE"													
B	"ACCANTO"													
C	"C'ENTRO ANCH'IO"													
D	"GIOCOTECA "													
E	"CITTÀ DEI RAGAZZI"													
F	"NON È UN GIOCO"													
G	"PARLIAMON E CON AMORE"													
H														
I														

Legenda

 Fase preparatoria
  Fase centrale
  Rimodulazione
  Fase conclusiva

J. Relazione

Premessa

Quest'Amministrazione investe nelle politiche sociali circa 5.704.000.000 l'anno, diversificando per quanto possibile gli interventi. La politica sociale di questo Ente deve soprattutto rispondere ai bisogni di una comunità che vive una continua situazione d'emergenza, dove i problemi esplodono e dove si devono attivare interventi tampone che non promuovono un'effettiva politica per l'infanzia e l'adolescenza. In questo contesto è arrivata la sfida della legge "Turco" che ha attivato sinergie per la realizzazione di un nuovo *welfare sociale*.

Il Bilancio comunale vede così distribuite le risorse finanziarie per le politiche sociali:

- 7,9% Contributi mensili alle famiglie in luogo del ricovero dei minori in istituto
- 3,0% Contributi alle famiglie che hanno in affido un minore che vive una situazione di disagio
- 3,2% Contributi alle famiglie con minori orfani
- 43,8% Ricoveri in istituto o in case famiglia di minori su provvedimento dell'Autorità giudiziaria minorile
- 28,1% Gestione diretta di 3 asili nido
- 1,7% Soggiorno climatico per minori, attività ricreative culturali, città sostenibili per bambini/e
- 12,3% Contributo economico in luogo del canone di locazione
- Gestione di 2 centri di aggregazione in quartieri fortemente deprivati, rivolti ad adolescenti e pre-adolescenti

Non è incluso un contributo da parte della Regione Puglia pari a £. 1.000.000.000 per G) e £. 1.500.000.000 per H).

Stato di attuazione degli interventi previsti dalla L. 285/97

I servizi attivati ai sensi della L.285/97 nel mese di novembre 1999 e la loro tipologia sono riportati nei punti A e C della scheda B. I servizi appaltati per un anno (v.punto A della scheda B), sono stati rinnovati alle stesse cooperative aggiudicatrici a verifica della qualità delle attività programmate, dell'impatto delle stesse sulla popolazione target e sul *welfare community*.

Finanziariamente si è provveduto ad anticipare alle cooperative affidatarie della gestione dei progetti esecutivi, il 40% dell'importo relativo alla gestione dei servizi, al fine di evitare un possibile blocco dei pagamenti nell'attesa del riaccredito dei fondi.

Nell'elaborazione del Piano Territoriale d'Interventi è stata data ampia rilevanza al sistema di verifica e valutazione, infatti, ogni microprogettualità è dotata di procedimenti di verifica interni, ai quali si affianca l'attività trasversale del S.E.R.D. (Servizio Elaborazione e Raccolta Dati), sistema che permette di rilevare in tempo reale le caratteristiche dell'utenza e valuta l'affinamento delle strategie sociali da perseguire nell'affinamento del Piano. Questo servizio, indispensabile ad un corretto monitoraggio del Piano, messo in gara contemporaneamente agli altri servizi aggiudicati, ha visto la stessa andare deserta, attualmente si sta ovviando a tale inconveniente tecnico con altre forme istituzionali al fine di reperire il personale necessario all'espletamento del servizio di cui trattasi.

Si stanno attivando le procedure per il bando pubblico riferito al servizio "Comunità familiare e servizio di Pronta accoglienza", modulato nel secondo anno del Piano triennale.

Lo stato d'avanzamento dei singoli progetti e dell'intero piano ha permesso un primo monitoraggio, dopo una fase iniziale e preparatoria, servita anche a dare visibilità ai servizi stessi ed una fase di sviluppo che ha permesso una verifica dei primi risultati attesi, così da valutare le politiche previste dal P.T.I. e riprogettarne le linee strategiche. Si evidenzia che, la difficoltà maggiore incontrata e ancora non superata del tutto è la costruzione e la riproduzione di relazioni tra i servizi e tra questi ed il territorio (dall'appartenenza alla condivisione).

Nello specifico:

A) Progetto Centro Anti Violenza "Crisalide"

- Presa in carico di: n° 19 minori (10m + 9f; 18 vittime + 1 abusante); 3 neomaggiorenni (1m + 2f; 2 vittime + 1 abusante); 62 adulti coinvolti in ruoli attivi nella gestione dei casi (segnalanti; helper; maternage; etc.); un adolescente ed un neomaggiorenne autori di violenza sessuale nei confronti di un minore affidati al servizio per l'accompagnamento di riabilitazione sociale, la messa in prova e la valutazione sui pericoli di recidività e delle capacità prosociali; 90 interventi di counseling telefonico relativi a presunte o accertate situazioni d'abuso, trascuratezza e maltrattamento nei confronti di donne e minori. Per

ogni singolo caso sono state adottate procedure specifiche, in rete con gli altri servizi socio sanitari presenti sul territorio e in raccordo con l'autorità Giudiziaria minorile, secondo il tipo di maltrattamento rilevato.

- La gestione d'ogni singolo caso ha comportato l'attivazione di numerose ed articolate procedure (rilevazione, colloqui, valutazione, elaborazione strategie, attivazione dei contatti con i servizi, indagine psico-sociale, visite domiciliari, educativa domiciliare, etc..) che coinvolgono diversi attori sociali (oltre agli operatori dei servizi), per ognuno di loro c'è in maniera specifica ed adeguata l'impiego delle risorse del servizio. Sul piano operativo quindi è rilevante la mole del lavoro sociale sviluppato per ogni singolo caso. Attualmente, a differenza del periodo di gestione precedente, ci sono stati 9 casi di minori dimessi dal servizio ed 8 nuovi casi di presa in carico.
- Il servizio ha approntato un sistema informativo, basato sulla compilazione di schede di rilevazione dei dati (anagrafici e statistici) e di definizione dei percorsi di "cura" programmati.
- Prosegue la strutturazione funzionale del servizio nell'ambito dei servizi sociali. Sono in cantiere varie ipotesi di protocolli d'intesa e procedurali per integrare il servizio nel sistema territoriale istituzionale. A tal proposito sono in atto i confronti con gli operatori ed i dirigenti dei servizi con i quali il Centro Anti Violenza è in rete o può entrare in contatto: AUSL, Tribunale per i Minorenni, Provveditorato agli Studi, Dirigenti Scolastici, etc... Si sta rielaborando e ridefinendo (su basi empiriche) il contesto operativo del servizio per evitare la sovrapposizione dei sottosistemi e per migliorare l'offerta nei confronti del cliente. In particolare oggetto di adeguamento funzionale che predispone a reali protocolli procedurali con gli altri servizi ed istituzioni sono: **il contesto informativo; il contesto consulenziale; il contesto assistenziale; il contesto di controllo; il contesto valutativo.** Contesti che se ben elaborati garantiscono il buon esito degli interventi centrati sul cliente. Nel mese di novembre 2000 c'è stato un incontro con gli operatori della Ausl BR/1 per discutere sui processi di integrazione funzionale dei nuovi servizi della 285 della città di Brindisi.
- E' stato attivato il progetto "*Antenne Sensibili*" al quale partecipano 25 insegnanti referenti, per ogni circolo didattico della città, dei problemi legati alla violenza-abuso-maltrattamento designate dai dirigenti scolastici. La prima parte del progetto si concluderà nel mese di giugno del 2001. Contestuale alla attività di "*Antenne Sensibili*" è il lavoro con

gli insegnanti di “produzione” in chiave paradigmatica della lettura del fenomeno dell’abuso, della violenza e del maltrattamento nei confronti dei minori nel territorio cittadino.

- Si sono tenuti presso alcune scuole della città degli incontri di sensibilizzazione sugli argomenti trattati dal servizio. Gli incontri erano rivolti prevalentemente ai genitori.
- E’ già pronto, è solo in attesa del “*lancio in rete telematica*”, il sito web del Centro Antiviolenza finalizzato a diffondere informazioni in relazione alle strategie di affrontamento dei problemi relativi agli abusi ed alla violenza nei confronti dei minori. Il target è costituito dagli educatori secondari, dalle famiglie, dai ragazzi che sono i maggiori utilizzatori di internet. Le informazioni avranno una forte connotazione locale.
- E’ stata approntata, in via sperimentale, una banca dati utenza del servizio su programma SPSS (*Statistical Package for the Social Sciences*);

B) Servizio di Assistenza domiciliare ai minori “Accanto”

- Presa in carico di n.34 minori e di n. 18 nuclei familiari, segnalati dai servizi sociali del territorio, il trattamento di ogni singolo caso ha richiesto una programmazione specifica mirata al raggiungimento di obiettivi diversi in base alle esigenze e alle necessità riscontrate.
- Il servizio, improntato alla realizzazione del social network, opera in raccordo con tutti gli enti e i servizi coinvolti nei singoli casi, convogliando le azioni per il raggiungimento degli stessi obiettivi.
- Il servizio ha approntato un sistema informativo, basato sulla compilazione di schede di rilevazione dei dati (anagrafici e statistici) e di definizione dei percorsi di “cura”, di *sostegno educativo e ludico* e di stimolo all’acquisizione delle competenze relative all’organizzazione del menage familiare.
- Le procedure operative adottate vengono rimodulate attraverso un monitoraggio continuo della soddisfazione del cliente e degli operatori.
- Nel corso del primo anno d’attività sono state nove le famiglie e nove i minori, a queste appartenenti, che hanno recuperato le proprie risorse, i rapporti con la comunità ed in alcuni casi hanno visto rafforzare le figure parentali. Attualmente ci sono stati 9 casi di minori dimessi dal servizio e 12 nuovi casi di presa in carico.